

# CORONAVIRUS OVERCOMING THE DIFFICULTIES

## I PROJECTS OF COMMON EUROPEAN INTEREST COME POSSIBILE AIUTO AGLI STATI MEMBRI NELLA RIPRESA DALLA CRISI DI CORONAVIRUS

DE BERTI JACCHIA FRANCHINI FORLANI  
STUDIO LEGALE

In data 4 maggio 2020, la Commissione per i bilanci del Parlamento europeo (*Committee on Budgets*, BUDG)<sup>1</sup> ha richiesto alla Commissione di presentare entro il 15 giugno 2020 una proposta per un piano di emergenza nell'ambito del Quadro finanziario pluriennale (*Multiannual Financial Framework*, MFF)<sup>2</sup> per far fronte alle conseguenze socio-economiche che la pandemia del *coronavirus* ha arrecato ai cittadini e alle imprese. Tra i vari argomenti oggetto di discussione<sup>3</sup>, la proposta riguarda la possibilità per il programma *InvestEU*<sup>4</sup> di continuare ad investire nei c.d. progetti di comune interesse europeo (*Projects of Common European Interest*, IPCEI).

Gli IPCEI consentono di riunire conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l'Unione al fine di favorire la collaborazione tra il settore pubblico e il settore privato ed intraprendere progetti su larga scala che apportano vantaggi significativi all'Unione e ai suoi cittadini. Gli IPCEI possono riguardare tutte le politiche di intervento e le azioni che soddisfano obiettivi comuni europei, e la loro conformità all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE)<sup>5</sup> viene valutata dalla Commissione in base alla

<sup>1</sup> Il BUDG è una commissione permanente del Parlamento che si occupa di discutere, emendare e preparare l'adozione dei bilanci annuali e pluriennali dell'Unione.

<sup>2</sup> Il MFF è il bilancio a lungo termine dell'Unione, che ne fissa. Fissa i limiti della spesa nel suo insieme e anche in diversi settori di attività per un periodo di almeno cinque anni. Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

<sup>3</sup> Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

<sup>4</sup> Il programma *InvestEU* accorpa gli strumenti di finanziamento dell'Unione attualmente disponibili al fine di stimolarne di nuovi e di incoraggiare ulteriormente l'innovazione e la creazione di posti di lavoro, mobilitando un importo stimato di 650 miliardi di euro di investimenti aggiuntivi. Per ulteriori informazioni si veda il seguente [LINK](#).

<sup>5</sup> L'articolo 107 TFUE al paragrafo 3 dispone: "... Possono considerarsi compatibili con il mercato interno:

a) gli aiuti destinati a favorire lo sviluppo economico delle regioni ove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia una grave forma di sottoccupazione, nonché quello delle regioni di cui all'articolo 349, tenuto conto della loro situazione strutturale, economica e sociale;

b) gli aiuti destinati a promuovere la realizzazione di un importante progetto di comune interesse europeo oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro;

c) gli aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

d) gli aiuti destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio, quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nell'Unione in misura contraria all'interesse comune;

e) le altre categorie di aiuti, determinate con decisione del Consiglio, su proposta della Commissione..."

Comunicazione sulla promozione di importanti progetti di comune interesse europeo<sup>6</sup> del 2014. Quest'ultima integra le disposizioni europee sugli aiuti di Stato<sup>7</sup> e mira ad incoraggiare gli Stati Membri a finanziare progetti a favore della crescita, dell'occupazione e della competitività in Europa, sostenendo l'innovazione e garantendo al contempo la limitazione delle distorsioni della concorrenza.

Più particolarmente, la Comunicazione mira a dotare gli Stati Membri degli strumenti per superare eventuali lacune di mercato e promuovere la realizzazione di progetti innovativi, qualora l'iniziativa privata non possa concretizzarsi a motivo degli elevati rischi che questi progetti implicano. Tuttavia, tali progetti devono soddisfare diversi criteri di ammissibilità e di compatibilità, nella cui valutazione la Commissione gode di un potere discrezionale<sup>8</sup>. Per quanto riguarda i primi, tra gli altri, il progetto i) deve possedere obiettivi, modalità di esecuzione, partecipanti e finanziamento ben definiti, ii) deve contribuire in maniera concreta, chiara ed identificabile ad uno o più obiettivi dell'Unione ed avere un impatto significativo sulla competitività e sulla crescita sostenibile, iii) deve coinvolgere più di uno Stato Membro, e iv) deve comportare il cofinanziamento da parte del beneficiario. Per quanto riguarda i secondi, invece, i) gli aiuti non devono essere intesi a sovvenzionare i costi di un progetto che l'impresa sosterebbe comunque e non devono compensare il normale rischio d'impresa di un'attività economica, ii) senza l'aiuto il progetto non verrebbe realizzato o sarebbe realizzato con dimensione o portata ridotte, e iii) l'importo massimo di aiuto sarà determinato con riguardo al *deficit* di finanziamento individuato rispetto ai costi ammissibili.

Finora la Commissione ha approvato solamente due IPCEI nel settore della ricerca. Mentre il primo, del 2018, riguardava il settore della microelettronica<sup>9</sup>, quello del dicembre 2019 era volto sostenere l'innovazione nel settore delle batterie. Secondo la Commissione, infatti, le batterie rappresentano una *supply chain* strategica in cui è necessario incrementare investimenti e innovazione attraverso una politica rafforzata che possa costituire una base industriale integrata, sostenibile e competitiva. In questa medesima direzione, già nel 2017 era stata istituita la *European Battery Alliance*<sup>10</sup>, cui aveva fatto seguito l'adozione di un Piano strategico per le batterie<sup>11</sup> nel maggio 2018.

Notificato nell'ottobre 2019, si tratta di un progetto a favore del quale Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Polonia e Svezia prevedono di erogare entro il 2031 finanziamenti pari a 3,2 miliardi di euro coinvolgendo 17 partecipanti diretti del settore industriale, tra cui piccole e medie imprese (*Small and Medium Enterprises*, SME) con attività anche in più di uno Stato Membro, che collaboreranno strettamente tra di loro e con oltre 70 *partner* esterni. Nello specifico, lo scopo del progetto è di sviluppare tecnologie altamente innovative e sostenibili per le batterie agli ioni di litio<sup>12</sup> che abbiano una durata maggiore, tempi di ricarica più brevi e che siano più ecologiche di quelle al momento disponibili, migliorando in tal modo la sostenibilità ambientale attraverso la riduzione di CO<sub>2</sub> e dei rifiuti generati nei diversi processi di produzione. Il lavoro dei partecipanti si concentrerà

---

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione, Criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo, GUUE C 188 del 20.06.2014.

<sup>7</sup> Nello specifico, si tratta del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, GUUE L 187 del 26.6.2014, e della Comunicazione della Commissione *Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione*, GUUE C 198 del 27.06.2014.

<sup>8</sup> CGUE 08.03.1988, Cause riunite C-62/87 e 72/87, *Exécutif régional wallon e SA Glaverbel/Commissione*, punto 21.

<sup>9</sup> Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

<sup>10</sup> La *European Battery Alliance* è una piattaforma che riunisce Stati Membri, Commissione, rappresentanti dell'industria interessati e scienziati e che si propone di garantire che tutti i cittadini possano beneficiare di un traffico più sicuro, di veicoli più puliti e di tecnologie sostenibili. Per ulteriori informazioni, si veda il seguente [LINK](#).

<sup>11</sup> Com. Comm., Brussels, COM(2018) 293 final del 17.05.2018, *Sustainable Mobility for Europe: safe, connected and clean*.

<sup>12</sup> Si tratta di batterie ricaricabili, comunemente utilizzate, tra le altre cose, per l'elettronica portatile, per i veicoli elettrici nonché in applicazioni industriali, militari e aerospaziali. Poiché contengono un elettrolita infiammabile, se danneggiate o caricate in modo errato possono costituire un pericolo per la sicurezza, provocando esplosioni e incendi.

in particolare su quattro settori, ossia i) i processi sostenibili per l'estrazione, la concentrazione, la raffinazione e la purificazione delle materie prime e dei materiali avanzati, ii) lo sviluppo di celle e moduli innovativi per garantire la sicurezza e le prestazioni delle batterie, iii) lo sviluppo di sistemi di batterie innovativi, e iv) la ridestinazione, il riciclaggio e la raffinazione dei materiali. Poiché le imprese partecipanti avranno l'obbligo di condividere i risultati del progetto con la comunità scientifica e l'industria europea, il progetto potrebbe avere ricadute positive in tutta Europa e contribuire allo sviluppo di un ecosistema virtuoso a livello unionale. Inoltre, l'aiuto è abbinato ad un meccanismo di recupero, che garantisce la restituzione delle entrate supplementari generate dai beneficiari ai rispettivi Stati Membri.

Gli IPCEI rappresentano una formula attraente in quanto consentono agli Stati Membri un maggiore controllo sulle modalità con cui vengono spesi i finanziamenti ricevuti. Di conseguenza, essi potrebbero costituire uno strumento efficace per far fronte alla pandemia, in aggiunta al *temporary framework* in materia di aiuti di Stato<sup>13</sup> adottato dalla Commissione il 19 marzo 2020 per sostenere l'economia dell'Unione e garantire alle imprese liquidità sufficiente per preservare la continuità aziendale nell'emergenza *coronavirus*. Inoltre, essi rientrano a pieno titolo nel piano di investimenti del c.d. *Green Deal* europeo (*European Green Deal Investment Plan, EGDIP*)<sup>14</sup>, lo strumento con il quale la Commissione mira a rendere l'Unione il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 incoraggiando una mobilità sostenibile, pulita e a basse emissioni. La c.d. "transizione verde" contribuirà altresì a creare nuovi posti di lavoro, dando così un'ulteriore apporto alla ripresa economica degli Stati Membri.

13 maggio 2020

Il presente articolo ha esclusivamente finalità informative e non costituisce parere legale.

*This article is exclusively for information purposes, and should not be considered as legal advice.*



**Roberto A. Jacchia**

**PARTNER**

✉ r.jacchia@dejalex.com

☎ +39 02 72554.1

📍 Via San Paolo 7  
20121 - Milano



**Marco Stillo**

**ASSOCIATE**

✉ m.stillo@dejalex.com

☎ +32 (0)26455670

📍 Chaussée de La Hulpe 187  
1170 - Bruxelles

<sup>13</sup> Com. Comm. C(2020) del 19.03.2020, *Temporary Framework for State aid measures to support the economy in the current COVID-19 outbreak*. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

<sup>14</sup> Com Comm. C2020) 21 final del 14.01.2020. Per ulteriori informazioni si veda il nostro precedente contributo, disponibile al seguente [LINK](#).

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia  
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400  
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia  
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44  
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique  
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138  
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia  
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93  
moscow@dejalex.com